

Preghiera dei fedeli

Tu conosci, Signore, le famiglie in cui viviamo: ci rivolgiamo a te, perché tu ravvivi in ogni famiglia la fiducia in te. Ti preghiamo dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Perché nei pastori della Chiesa non venga meno il coraggio di annunciare il Vangelo sul matrimonio, il rispetto della vita, l'educazione dei figli, preghiamo.

2. Perché i pubblici poteri attuino una politica buona e coerente, che valorizzi l'istituto del matrimonio e faciliti in questo tempo il compito dei genitori, preghiamo.

3. Perché gli sposi cristiani di questa comunità conservino la fede e i buoni propositi per riuscire a onorare gli impegni assunti sposandosi in chiesa, preghiamo.

4. Ti raccomandiamo, Signore, la grande famiglia degli uomini: non permettere che accettiamo con facilità tante disuguaglianze ed ingiustizie. Trasforma i cuori e desta la coscienza di essere fratelli. Preghiamo ...

5. Ti ricordiamo, quelli che sono senza famiglia e quelli che sono costretti a vivere lontani dai loro cari: dona a tutti di incontrare amici veri, che leniscono le loro sofferenze. Preghiamo ...

O Padre, noi crediamo che ogni essere umano ha bisogno di una famiglia per crescere e aprirsi alla vita. Dona ad ogni bambino e ad ogni ragazzo la grazia di essere circondato di affetto e di saggezza. Te lo domandiamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Domani sera, ultimo giorno dell'anno, dopo la messa festiva delle ore 19.30, canteremo il **Te Deum** per dire grazie al Signore.
- Il **primo gennaio** la liturgia celebra la divina Maternità di Maria: è giorno festivo e dopo la messa ci faremo gli auguri.
- Sabato, vigilia dell'Epifania, alle ore 15.00, continuando la bella tradizione aquileiese, **benediremo l'acqua, il sale, il pane e la frutta.**
- Domenica prossima, festa dell'Epifania, alle ore 14.00 ci sarà la **Benedizione dei bambini** (e degli adulti) e con il bacio al bambino chiuderemo le feste natalizie.
- La **bancarella di solidarietà**, che alcuni bravi volontari hanno allestita per Natale, ha fruttato 335,00 euro: servirà per alimentare il fondo per le adozioni in Bolivia.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 29 dic. *S. Tommaso Becket*
Rinaldo Fedele
- Domenica 30 dic. *Santa famiglia*
Pasqua Fanin
- Lunedì, 31 dic. *S. Silvestro*
- Martedì, 1 gen. *Maria madre di Dio*
- Mercoledì, 2 gen. *Ss. Basilio e Gregorio*
- Giovedì, 3 gen. *Ss. Nome di Gesù*
Roberto Battilana
- Venerdì, 4 gen. *B. Angela da Foligno*
- Sabato, 5 gen. *S. Amelia*
Defunti delle famiglie Giuseppe Banello e Ardemia Grattoni
- Domenica 6 gen. *Epifania del Signore*
Defunti della famiglia Ceccotti

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 30.12.12 – Santa Famiglia
MEDEUZZA

In famiglia tutti sono protagonisti

La liturgia oggi ci parla della santa Famiglia di Nazaret. Certo è una famiglia particolare, ma che ancora ha molto da dire e offrire a noi e alle famiglie del nostro tempo. I genitori e i figli oggi chiedano luce e forza alla Famiglia di Nazaret per rispondere sempre meglio ai disegni di Dio. La pagina evangelica di questa domenica pone in luce tre aspetti per costruire anche noi, sul modello della Famiglia di Nazaret, le nostre famiglie e comunità. Luca afferma che ogni anno i genitori di Gesù salivano a Gerusalemme per la Pasqua. Cosa significa? Che Giuseppe e Maria pongono al cuore della loro vita il Signore. Tra loro c'è una centralità: Dio verso il quale convergono. Questa centralità si concretizza, poi, nella volontà del Padre, che Gesù richiama ai suoi genitori, che lo avevano cercato con ansia. Una famiglia ha la sua vitalità nella misura in cui discerne e aderisce al progetto di Dio. Quante sono le famiglie che si interrogano sul disegno che il Signore ha su di loro? Quante comunità religiose si chiedono se sono all'interno di una storia con Dio? Un terzo aspetto ci è offerto dall'atteggiamento di Gesù che stava sottomesso a Maria e Giuseppe. Nell'episodio del ritrovamento, Gesù ha dimostrato grande autonomia e libertà dai genitori quando c'era in gioco la volontà del Padre. Allo stesso istante, però, c'è stata in lui anche un'umile sottomissione. C'è un ultimo aspetto che possiamo



“Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo”.

Luca 2,48

richiamare brevemente. In una famiglia sana, matura e di fede tutti sono protagonisti. È quanto sostiene il profeta Gioele: “Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diventeranno profeti i vostri figli, le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni” (GI 3,1). Le generazioni più giovani (figli e figlie) devono essere profetici, cioè critici, ma in modo costruttivo. Gli adulti dovrebbero essere così saggi da ascoltarli. Le generazioni di mezzo (giovani) devono avere visioni, devono cioè saper progettare per se stessi e per gli altri. Avere obiettivi, essere responsabili. Anche gli anziani hanno un ruolo importante; devono, però saper sognare. In una parola, gli anziani sono chiamati a tener viva la speranza, l'attenzione ai segni dello Spirito.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: nel bambino Gesù la parola di Dio si è fatta carne! Ecco allora che la liturgia della Chiesa ci esorta ad allargare subito il nostro sguardo alla santa Famiglia, giustamente è definita "chiesa domestica". Il mistero del Natale rivela anche la grandezza e la missione di ogni famiglia, casa del vangelo, primo luogo di culto e di salvezza. Ogni giorno constatiamo quanto sia difficile l'arte di essere sposi e genitori. Grandi e piccoli sperimentiamo la fatica di ascoltarci e di capirci, di rispettarci e di crescere insieme nella ricerca sincera della volontà di Dio e del bene altrui. Oggi ogni famiglia guardi alla santa Famiglia di Nazaret per essere esempio di fede e di amore nel nostro tempo.

Prima lettura

La prima lettura narra di Samuele, il bambino che Anna riceve come dono dal Signore. La riconoscenza per il dono della vita si unisce in lei alla consapevolezza che il figlio è segno della grazia di Dio e della sua benedizione.

Dal primo libro di Samuele (1,20...28)

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, “perché – diceva - al Signore l'ho richiesto”. Quando poi Elcanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: “Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre”.

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Sila: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: “Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono

quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore”. E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (83,2...10)

Il salmo esprime l'ardente desiderio del credente pellegrino di accedere al tempio. Esprime l'atteggiamento del vero credente, che è sempre alla ricerca di Dio.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Beât cui che al è a stâ te tô cjase, Signôir.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Seconda lettura

Il grande amore del Padre verso di noi si materializza nel fatto che siamo figli di Dio, figli dello stesso Padre e fratelli fra di noi. Per questo il 'mondo', cioè l'aspetto più deterioro della società non ci conosce. Il comandamento nuovo è: credere in Dio e amarsi gli uni gli altri.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1...24)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. A vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose loro: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.